

L'attrice partorisce il suo primo figlio e deposita le cellule staminali del cordone ombelicale al Bioscience

Il senso della maternità per Stefania Rocca

SAN MARINO - Fiocco azzurro per l'attrice Stefania Rocca. Per far nascere Leone Ariele, tre chili e 400 grammi, l'attrice ha scelto la clinica Mangiagalli di Milano. Il centro che ha ritenuto ideale per il primo gesto d'amore nei confronti del suo bebe: raccogliere le cellule staminali del cordone ombelicale e inviargli ai laboratori Bioscience di San Marino, così da poterle un giorno utilizzare per un trapianto autologo se e quando il bambino ne avrà necessità.

«Ho deciso di partorire a Milano - spiega Stefania Rocca - perché qui



L'attrice **Stefania Rocca** è diventata mamma di Leone Ariele, un bel maschietto di 3 chili e 400 grammi

abitano il mio compagno Carlo Capasa, padre del mio bimbo, e parte della mia famiglia. La scelta della

Clinica Mangiagalli è stata invece determinata dalla necessità di recuperare in sicurezza il sangue del

cordone ombelicale di mio figlio, per conservarlo presso i laboratori Bioscience di San Marino e poterlo usare qualora in futuro Leone dovesse averne bisogno. Si tratta di una misura preventiva che gli consentirebbe di usufruire delle sue cellule staminali senza ricorrere a donatori terzi, vista la difficoltà di reperimento e l'elevata possibilità di rigetto».

Il Bioscience Institute di San Marino, una delle realtà scientifiche

fiore all'occhiello del Triano, riconosciuto a livello internazionale offre garanzie di sicurezza e la possibilità della conservazione autologa non ammessa in Italia. Le certificazioni internazionali in possesso del Bioscience Institute garantiscono che, qualora ce ne fosse la necessità, le cellule staminali congelate possano essere accettate e utilizzate in tutti i centri trapianti a livello internazionale.

Nel caso potrà utilizzarle senza ricorrere alla sperimentazione